

Il cartellone espositivo della stagione 2014 è pronto

Bilanci e prospettive con la capo dicastero cultura Fabrizia Milesi



Galleria «Casa al Platano»: accademia e quotidianità a Brione sopra Minusio

La promozione della conoscenza e della cultura non ha necessariamente bisogno di grandi spazi. Di enormi platee. Delle luci della ribalta. Bastano pochi metri quadrati, intimi e accoglienti. Una dimensione domestica dove ci si confronta – spalla a spalla – con gli autori e i promotori delle esposizioni salendo o scendendo antiche scale. Le barriere del sapere cadono. Si alzano quelle dell'amichevole condivisione di qualsiasi declinazione artistica. Sotto al platano di Brione sopra Minusio, le asettiche vernici – palcoscenico per «grandi» critici d'arte attorniato da un pubblico spesso passivo e annoiato – non fanno parte del copione. Ci si ritrova «quasi» in strada perché dentro la galleria la circolazione è difficile. Lo spazio è interamente riservato alle opere, agli oggetti di curiose collezioni spesso e volentieri vicinissime alla nostra quotidianità. Esposizioni nelle quali riconoscersi sì, ma anche mostre che aggiungono un altro tassello al grande «quadro» – personale e generale – della cultura artistica contemporanea.

La formula del successo, popolare e anche di critica, di questo approccio è frutto della passione e della creatività di Fabrizia Milesi, capo dicastero cultura del Comune collinare da sempre molto attiva nel suo campo d'attività. L'abbiamo incontrata per rivolgerle alcune domande con doverosa premessa. *«Il nostro Comune, nella sua splendida fioritura di viuzze, boschi e sentieri, è stato fonte di ispirazione per numerosi artisti che da sempre cercano di tradurre la sua bellezza in dipinti, fotografie e musica. Una terra d'artisti, ma anche una terra ricca di valori culturali racchiusi nei numerosi sentieri che conducono sulle cime delle nostre montagne».*

Su questa realtà si innesta anche il «Percorso storico culturale» voluto dal Comune nel 2009 per valorizzare il patrimonio (artistico e architettonico) locale. *«Abbiamo pensato ad una sorta di 'museo all'aperto', fruibile tutto l'anno, nel quale oggetti espressivi*

II CARTELLONE 2014

19 APRILE – 10 MAGGIO 2014
Jacqueline A. Campiche
Lino Carlo Candolfi

Jacqueline A. Campiche, Dipinti e fotografie

I suoi quadri e le sue fotografie rappresentano le sensazioni e le emozioni spirituali incontrate durante i viaggi attorno al mondo.

Lino Carlo Candolfi, Sculture

Le esili figure danzanti e le scene di antica mitologia esprimono grande vitalità interiore, quasi fosse il racconto di una vita intensamente vissuta.

7 GIUGNO – 19 LUGLIO

Andreas Oesch
Crista Lienhard

Andreas Oesch, Dipinti

L'artista fotografa la natura e la apporta su una tavolozza di legno, sulla quale vengono aggiunti nuovi elementi: testi di giornale, rilievi in cartapesta e pittura acrilica, in questo modo crea un nuovo mondo sospeso tra sogno e realtà.

Christa Lienhard, Sculture in rete metallica

La rete metallica permette di trasmettere alle sue sculture un'inaspettata leggerezza, la sovrapposizione dei diversi strati di rete, con le sue linee morbide, esprime movimento.

3 AGOSTO (EV. 4 AGOSTO)

Val Resa
Concerto nel Bosco

Nell'incantevole cornice del nostro bosco sarà proposto un concerto. Le colonne portanti di questo suggestivo «anfiteatro» naturale sono gli alberi e la roccia.

13 DICEMBRE 2014

4 GENNAIO 2015
Giovanna M. Baechler
Lucia Canevascini
Herta Weber

Giovanna Marcollo Baechler, Collezione di Orsacchiotti

Dedicare una vita a una collezione decisamente strana è quella messa insieme da Giovanna Baechler: oltre 200 orsacchiotti in peluche provenienti da ogni angolo di mondo.

Lucia Canevascini, Collezione di zuccheriere

Per molti non sono solo accessori, ma pezzi di storia, come le zuccheriere di Lucia Canevascini che sembrano uscite da un nostalgico film della Walt Disney.

Herta Weber, Lavori in patchwork

Un concerto di colori più simili a dipinti moderni che alle «copertine della nonna». Tutto prende forma da stoffe, cravatte o da piccole etichette che con fantasia Herta Weber dà vita a creazioni originali: da soffici trapunte a decorativi cuoricini da appendere.





Casa al Platano: piccola ma autorevole.

testimoniano un passato quasi dimenticato. Su questa scia artistica e culturale, la piccola Galleria al Platano, acquistata dal Comune nel 1996, ha saputo con gli anni costruirsi una sua anima».

Ci dia qualche numero. «A tutt'oggi sono state proposte 25 mostre. Tutte hanno suscitato curiosità, interesse e piacere. La filosofia della Casa al Platano è quella di offrire un'arte variata: da una mostra artistica a un'esposizione di erbe aromatiche, a una sul cioccolato fino ad una collezione di scatole di latta: una piccola galleria che sposa l'arte accademica con la cultura quotidiana».

Nel suo genere, la galleria Casa al Platano si potrebbe definire unica, capace di esaltare ogni unità espositiva e in gra-



La capo dicastero cultura del Comune di Brione sopra Minusio Fabrizia Milesi.

do di trasmettere messaggi ed emozioni. «Da 6 anni si è creata un'identità forte tramite incontri ed esperienze, genuini e semplici, che sono le basi per le collaborazioni artistiche, per il rapporto con il pubblico e per la crescita. Nell'ambito delle iniziative proposte dal Comune, accanto alle esposizioni e al Percorso storico culturale, in linea con il concetto di valorizzazione e promozione del territorio, nell'incantevole cornice del bosco della Val Resa viene anche proposto un concerto di musica, dove le colonne portanti di questo suggestivo «anfiteatro» naturale sono gli alberi.

«Imparare» la sessualità con film porno?

Mi permetto di dissentire dalla posizione di Linda Rossi (apparsa giovedì 21 novembre 2013 sulla «Regione» nell'ambito di un servizio di approfondimento intitolato «Minori bersagliati dalla pornografia») che consigliava a un adolescente la visione di un film porno, pur con l'accompagnamento di un adulto con il quale poterne parlare in seguito. Innanzitutto mi pare utile operare una prima distinzione fondamentale che è quella tra pornografia ed erotismo. «Se l'erotismo mette in scena il mistero del corpo e dell'incontro con l'altro, la pornografia riduce tutto a oggetto, confondendo dimensione inferiore ed esteriore e facendo scendere anche il desiderio alla dimensione del consumo» (M. Marzano).

Il messaggio di Linda Rossi è conforme all'idea dominante che vorrebbe che l'ambito della sessualità sia quello della massima libertà e del massimo piacere. Unico criterio essere consenzienti, misconoscendo così la complessità insita in ogni incontro sessuale che non sia semplice congiunzione di corpi.

A parte il fatto che ci si può interrogare sulla libertà rappresentata dalle pubblicazioni pornografiche, sull'immagine della donna offerta e sull'effetto che possa avere sui ragazzi e le ragazze di oggi, quale immagine veicola la pornografia del sesso, dell'uomo e della donna?

Il servizio in questione menziona le statistiche secondo cui molti ragazzi entrerebbero in contatto con materiale pornogra-

fico prima di avere avuto esperienze sessuali: in questo senso la pornografia finisce per essere usata, anche loro malgrado per conoscere il sesso. Ma è questa la via per la conoscenza della sessualità che vogliamo trasmettere ai nostri giovani? Che finirebbe per assumere il carattere di modello, veicolando un'immagine falsata e irrealistica della sessualità causando turbamento e confusione. Ma soprattutto è un modello deprivato di qualsiasi affettività e definito esclusivamente in termini di quantità e di prestazioni.

La visione di un film porno (soft fin che vogliamo) non educa i giovani ad entrare in contatto con il proprio desiderio, né a comprendere quello della controparte, e alimenta un senso dell'osceno che ostacola il vivere la sessualità in modo naturale e spontaneo.

Nella prongrafia viene esaltato l'aspetto genitale del sesso: i sentimenti, le emozioni e la comunicazione sono un intralcio, le inquadrature privilegiano i genitali rispetto alle persone, questo «spersonalizza» la scena e consente di percepire i corpi come oggetti sui quali è possibile dirigere anche comportamenti aggressivi e offensivi.

L'idea del sesso veicolata dalla pornografia è, infatti, abbastanza lontana dalla vita sessuale reale e di certo lontanissima dalla sessualità che i ragazzi adolescenti sentono come propria. Ognuno dovrebbe poter sviluppare la propria sessualità imparando prima di tutto a conoscere i propri bisogni, ad essere in contatto con i desideri dell'altro, ad avere rispetto del proprio corpo e di quello altrui, a non temere l'intimità, la comunicazione e le emozioni. Solo sulla base di questa esperienza ogni scelta personale acquisisce significato, contesto e funzione.

«Non fermarti a ciò che tu puoi vedere o che puoi toccare, dice la filosofa M. Marzano, «perché io sono oltre quel corpo, per cui il pudore ha un senso profondo: cioè coprire il corpo significa voler vivere la sessualità in modo profondo».

*Anna Lafranchi,
lic. in scienze familiari e sessuologia*